

**Metro Golden Minor**

presenta

# **SOLOMETRO**

un film di

**Marco Cucurnia**

una distribuzione

**Istituto Luce**



Durata 84 minuti

Formato 35mm, colore

Italia, 2006

## **CAST ARTISTICO**

ANNA VALLE .....Carla  
PIETRO SERMONTI.....Andrea  
MICHELE PLACIDO.....Enrico Alvari  
ELEONORA GIORGI.....Elvira Alvari  
AUGUSTO FORNARI.....Giacomo  
SIMONE LUPINO.....Massimo  
PAOLA CARLEO.....Anna  
ELEONORA SCOPELLITI.....Loredana  
GARVEY SALERNO.....Said

con la partecipazione di Mario Monicelli

## CAST TECNICO

REGIA.....Marco Cucurnia  
SCENEGGIATURA.....Emanuele Fantozzi, Marco Cucurnia  
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA.....Maurizio Calvesi  
MONTAGGIO.....Stefano Porru  
SCENOGRAFIA.....Luca Servino  
COSTUMI.....Alessandra Carta  
MUSICA.....Emilio Tieri  
PRODOTTO DA.....Michele Placido, Federica Vincenti  
PRODUTTORI ESECUTIVI.....Stefano Porru, Carmen Giordano  
PRODUZIONE.....Metro Golden Minor

DISTRIBUZIONE.....Istituto Luce

Direttore Comunicazione.....Maria Carolina Terzi  
Tel. 06/72992242  
[mcarolinerzi@luce.it](mailto:mcarolinerzi@luce.it)

Ufficio Stampa.....Maria Antonietta Curione  
Tel. 06/72992274  
[m.curione@luce.it](mailto:m.curione@luce.it)

# SINOSSI

*SoloMetro* è una commedia basata sull'intreccio di storie di vita quotidiana a Roma.

Quasi come in un gioco, come in una partita a scacchi, vari personaggi – ciascuno con la propria storia – si incontrano sotto il segno del caso, della fortuna, delle coincidenze: Carla-la cinica prostituta (**Anna Valle**), Andrea-il promettente sceneggiatore (**Pietro Sermonti**), Enrico-il bifolco arricchito (**Michele Placido**), Elvira-la donna tradita (**Eleonora Giorgi**) e intorno giovani alla ricerca della felicità (gli attori **Augusto Fornari, Simone Lupino, Paola Carleo, Eleonora Scopelliti, Garvey Salerno**). Tutti, in un modo o nell'altro, sono persone sole.

*SoloMetro* racconta le loro storie “dall'interno”, con un atteggiamento partecipe, ma al contempo descrivendole e analizzandole con uno sguardo “dall'alto”: quello di un ironico e disincantato narratore che si diverte ad osservare, muovendo ed intrecciando i fili, a volte tendendo pericolose trappole.

Lo scenario è una megalopoli che si mostra familiare nella vita dei quartieri, negli interni scarni o ridondanti, nel tran tran quotidiano, dove le persone vanno e vengono, dall'alba al tramonto, dove ognuno sopravvive al senso di solitudine chiudendosi nei propri pensieri, con l'unica compagnia di un giornale raccolto frettolosamente dentro la metropolitana.

Così, nel grande ventre scuro della terra il mondo esterno arriva filtrato dalle poche righe dei trafiletti, dei titoli, degli annunci economici. Eppure sarà proprio quel giornale, che si chiama appunto “**SoloMetro**”, a creare momenti di incontro tra i personaggi di questa grande commedia umana.

I personaggi si muovono come anime in pena alla ricerca di qualcosa: dell'amore, di un lavoro, di conferme, di se stessi, in bilico tra il bene e il male, tra il dramma e la commedia. Ragazze e ragazzi di oggi, giovani di ieri, anziani, bambini, indossano gli abiti come costumi per rispondere al ruolo che la società ha loro assegnato. Le vicende si snodano seguendo un montaggio a salti, con gli incastri che nascono dall'intrecciarsi delle varie storie, collegate da un commento sonoro che funge da collante nell'amalgama delle loro esistenze.

Roma non è solo l'ambientazione in cui le vicende si svolgono: è un comprimario, che accoglie e osserva sornione queste storie comuni, di tutti i giorni, dal cui incastro nascono situazioni paradossali, nonsense, che non escludono anche improvvisi scoppi di passione e di odio viscerale.

Ma lo sguardo disincantato e mai severo con cui tutte queste storie vengono narrate, fa emergere un continuo e liberatorio contrasto tra il pianto e la risata, tra la pietà e l'ironia, dentro una grande città che qui, anacronisticamente, somiglia a tante altre piccole città di provincia.

## NOTE DI REGIA

Spesso amo ripetere che “ci vuole un attimo per essere dall'altra parte”.

Ma qual è l'altra parte? E' quella del “più”: il “più” debole, il “più” povero, il “più” confuso...

Solo in quell'istante si pensa agli altri e a al momento in cui ci siamo messi nella condizione di giudicarli.

Se c'è un luogo dove questa condivisione non scatta, quello è Roma.

Infatti mi è capitato di sentirmi smarrito in questa città divenuta ormai senza forma, ho provato a sollevare la testa constatando di non incrociare uno sguardo e di non sentire su di me gli occhi di un altro.

Roma l'avevo già conosciuta al cinema - ancor prima di arrivarci da Genova - interpretata e immaginata dagli autori che più amo, quelli ironici, di scuola neorealista, capaci di rendere protagonisti di una storia non solo gli attori ma anche gli spazi della città, come le strade, le stazioni, le osterie, i bar.

La commedia all'italiana non è l'assioma di un modo di fare cinema che per necessità fatale deve essere divertente, è piuttosto un modo di interpretare le cose della vita riuscendo a cogliere la poesia dentro le miserie profonde dell'uomo. Questo modo di “fare cinema” ha poi assunto, col tempo, una durezza spirituale ed estetica che mi risulta particolarmente cara.

Il film *SoloMetro* nasce da tutte queste considerazioni. E' la descrizione di una città che non ritrova più se stessa, è la mia personale ricerca intorno a una città che dovrebbe ritrovare la forza nella sua storia e nella memoria.

*SoloMetro* è la messinscena di una scoperta del mondo a partire dalla propria casa, cioè dal nido di ognuno di noi, perché non c'è niente di più grande ed irripetibile del ricordo indelebile di quell'eccitazione, il valore del crescere e del cambiare, di questa presenza del proprio vissuto.

*SoloMetro* è il mio primo film, è un passo, un piccolo passo nella strada del cinema segnata da grandi esempi, come quelli di un regista che ha influenzato non poco la mia formazione: Mario Monicelli.

Marco Cucurnia

## **MARCO CUCURNIA**

**Marco Cucurnia** nasce a Genova nel 1975. La sua prima formazione avviene in questa città ed è influenzata inizialmente dalle immagini e, solo in seguito, dal cinema.

A 18 anni vuole conoscere Mario Monicelli, parte quindi per la Toscana dove il regista sta girando il film *Cari fottutissimi amici*. Riesce ad incontrarlo e a diventare suo assistente volontario. Da questo momento lascia la sua città per trasferirsi a Roma, dove inizia una collaborazione di più di dieci anni con il grande regista.

Arricchisce, inoltre, la sua conoscenza tecnica frequentando diversi set.

Durante la lavorazione dei film di Monicelli ha l'occasione di conoscere Michele Placido, con il quale si instaura nel tempo una solida fiducia reciproca che sfocerà nella realizzazione del suo primo lungometraggio, *SoloMetro*, prodotto dallo stesso Michele Placido per la Metro Golden Minor.

Tappe importanti del suo percorso professionale sono i lavori che hanno preceduto *SoloMetro*. Il cortometraggio *Làlibi*, prodotto nel 2003 dalla Parus Film con il contributo del Ministero della cultura e dello spettacolo, riceve diversi riconoscimenti nazionali ed internazionali. E' il lavoro che segna il suo esordio alla sceneggiatura; seguirà poi quella di *SoloMetro*. Nel 2004 racconta la sua città nel film documentario *Genova, amore mio* con Paolo Villaggio, prodotto da Directory Media e trasmesso da RAI TRE.

Nel 2001 corona una sua aspirazione: raccontare Mario Monicelli; nasce così il documentario *Mario Monicelli, l'artigiano di Viareggio* prodotto da Directory Media, che viene presentato in anteprima al festival di Locarno 2002 e trasmesso da RAI UNO.

## MICHELE PLACIDO

Studia all'Accademia d'Arte Drammatica ed esordisce a teatro nel 1970 col regista Luca Ronconi, nella trasposizione dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto. Quattro anni più tardi, dopo il successo televisivo de *Il Picciotto*, entra nel mondo del cinema interpretando accanto a Ornella Muti e a Ugo Tognazzi *Romanzo popolare* di Mario Monicelli. Il successo e la notorietà fanno presto ad arrivare, così recita accanto a Laura Antonelli in ben due film: *Mio Dio come sono caduta in basso* (1974) di Luigi Comencini e *Divina creatura* (1975) di Giuseppe Patroni Griffi.

Dopo ruoli in varie commedie gli viene affidato il primo ruolo di taglio drammatico, in *Marcia Trionfale* (1976) di Marco Bellocchio, con Franco Nero.

Seguono *Kleinhoff hotel* di Carlo Lizzani e *L'agnese va a morire* di Giuliano Montaldo.

L'esperienza con questi due grandi registi lo porta ad acquisire notorietà ancora maggiore e nell'83 viene chiamato a interpretare il commissario Cattani nel televisivo *La Piovra* di Damiano Damiani. Questo personaggio, che interpreterà fino alla terza serie dello sceneggiato, lo rende ulteriormente famoso e lo fa conoscere alle nuove generazioni.

Degli stessi anni è *Pizza connection* di Damiano Damiani, un altro film a tema "mafioso".

Successo e popolarità vedono un'ulteriore forte spinta nel 1989, anno in cui Placido interpreta l'eroico insegnante protagonista di *Mery per sempre*.

Sarà lui ad interpretare Giovanni Falcone, magistrato ucciso dalla mafia nella strage di Capaci, nell'omonimo film di Giuseppe Ferrara.

Nel 1990 presenta al Festival di Cannes la sua prima opera come regista, *Pummarò*, sul problema degli extra-comunitari, con buoni risultati.

Seguono *Le amiche del cuore* (1992), *Un eroe borghese* (1995), *Del perduto amore* (1998), *Un viaggio chiamato amore* (2002), premiato a Venezia per la migliore interpretazione maschile a Stefano Accorsi, che torna ad essere protagonista del suo film successivo, *Ovunque sei*. Placido torna successivamente al cinema sociale-d'azione in grande stile, con la riduzione di un best-seller di De Cataldo, *Romanzo Criminale*, storia della banda della Magliana, grande successo in Italia e in concorso alla Berlinale 2006.

Ne "*Il Caimano*" (2006) di Nanni Moretti, interpreta con maestria l'esilarante ruolo di un attore pieno di sé e poco affidabile.

## **ANNA VALLE**

Nasce a Roma e fino a 13 anni vive a Ladispoli (Roma). Quattordicenne si trasferisce a Lentini in provincia di Siracusa con la madre e la sorella.

Lì studia al Liceo Classico Gorgia e ha la sua prima esperienza su un palcoscenico, recitando al Teatro Greco di Siracusa in la Lisistrata di Aristofane.

Diciottenne si trasferisce a Catania, dove frequenta il primo anno di Giurisprudenza.

Nel 1995 viene eletta Miss Italia e, per tutto l'anno successivo, vive una stagione faticosa e ricca di impegni che in breve tempo la spingono a maturare ed a trasformarsi in una determinata professionista.

A seguito di questo periodo, accetta qualche impegno nel settore della moda e si dedica un po' alla televisione. Ben presto però decide di assecondare il suo istinto e tentare la carriera d'attrice: abbandona quindi televisione e passerelle, e frequenta il suo primo corso di recitazione presso la rinomata scuola di Beatrice Bracco al Teatro Blu.

Per un anno intero si ritira per studiare e diminuisce quindi il più possibile gli impegni professionali.

Nel 1997 realizza il cortometraggio Le due bamboline rosse, con la regia di Alessandro Ingargiola.

Il 1998 è l'anno del suo primo successo d'attrice: esce infatti la fortunatissima fiction televisiva per RAI UNO Commesse, diretta da Giorgio Capitani, grazie alla quale Anna riscuote un grande consenso di pubblico e diversi plausi dalla critica. Da allora lavora freneticamente.

Nel 1999 escono le fiction televisive Turbo (RAI UNO), regia di Antonio Bonifacio; Giochi di ruolo (RAI DUE), regia di Alfredo Angeli, con Laura Morante ; Tutti per uno (RAI UNO), regia di Vittorio De Sisti, con Franco Castellano.

L'anno 2000 segna due punti importanti nella carriera di Anna: la prima sua produzione internazionale, Aeon per la tedesca SAT 1, con la regia di H. Neuhauser (uscirà l'anno successivo), e la famosissima fiction televisiva in costume Cuore (MEDIASET), con la regia di Maurizio Zaccaro e con Leo Gullota e Giulio Scarpati. Grazie a questa produzione, nel 2002 Anna si aggiudica l'ambita statuetta del premio televisivo Telegatto.

Nel 2001 Anna torna a lavorare con Giorgio Capitani ne' La memoria e il perdono (RAI) con Virna Lisi, e successivamente realizza, a fianco del bravissimo Claudio Amendola, Sottovento, esordio cinematografico del noto regista televisivo Stefano Vicario.

E' un periodo intensissimo per Anna, e il 2002 porta la fiction Per Amore (CANALE 5) con Remo Girone e la doppia regia Cincinnati – Exacoustos, e ancora un impegnativo cameo sotto la direzione di Capitani, in Giovanni XXIII (RAI) con Massimo Ghini. Nello stesso anno, oltre il già citato Telegatto, ad Anna viene assegnata anche la Telegrolla come Migliore attrice italiana di fiction.

Il 2003 conta ben due grandi produzioni internazionali con Augustus, regia dell'americano Roger Young con Peter O'Tool (RAI) e Soraya (RAI) con la regia di Lodovico Gasparini, nonché a cavallo con il 2004, la finction Le stagioni del cuore (CANALE 5) con Alessandro Gassmann e la regia di Antonello Grimaldi.

All'interno della fiction televisiva in due puntate Callas Onassis di Giorgio Capitani, trasmessa su Canale 5 nel novembre 2005 e dedicata alla famosa soprano Maria Callas, Anna interpreta il ruolo di Jackie Kennedy.

Approda quindi allo storico Teatro Olimpico di Vicenza con il suo primo impegno teatrale, nel difficile ruolo di Elena ne' Le Troiane di Euripide, per la regia di Piero Maccarinelli. Al fianco di Anna, Anna Maria Guarnieri, Maria Paiato e Maurizio Donadoni.

Anna non ha mai smesso di studiare recitazione frequentando, ogni volta che ne ha l'opportunità, seminari tenuti da Michael Margotta e lezioni private con Geraldine Baron, entrambi membri dell'Actor Studio di New York.

Dall'inizio del 2005 è diventata membro dell'Actor Center di Roma.

Studia ininterrottamente anche due lingue straniere: inglese e francese.

**PIETRO SERMONTI**



Ha studiato presso la scuola francese Lycée Chateaubriand de Rome. Dopo aver abbandonato il sogno di diventare calciatore, studia regia e recitazione in Italia, dove frequenta alcuni laboratori con Francesca De Sapio, Micheal Margotta e Geraldine Baron, e negli Stati Uniti, dove ha frequentato il Lee Strasberg Theatre Institute. Nel 1996 esordisce in teatro, partecipando a *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, regia di Luca Ronconi. Nel 1997 è protagonista in *Tutto a posto* e l'anno seguente in *Piccole anime*, diretti da Giacomo Ciarrapico, con cui debutta nel cinema con il film omonimo *Piccole anime* (1998). Sempre in teatro, nel 1999 è protagonista in *Natalia*, regia di Valerio Binasco, e nel 2001 ne *Il pergolato dei tigli*, regia di Sara Bertelà.

Tra il 2001 e il 2002 è protagonista di alcuni cortometraggi: *Always*, regia di Kyle A. Langenbach, *Dentro o fuori*, regia di Giacomo Ciarrapico, *Le ore piccole*, regia di Natalia Fago, *Appuntamento al buio*, regia di Herbert Simone Paragnani, che fa parte del film *Sei come sei*, composto da sei cortometraggi di sei registi diversi; inoltre, nel 2001 dirige il cortometraggio *Maria*, con Ketty Di Porto.

Nel 2002 appare in una puntata della serie tv *Carabinieri*, diretta da Raffaele Mertes e trasmessa da Canale 5. Il 9 marzo 2003 debutta su Raiuno come protagonista della miniserie in due puntate, *Un posto tranquillo*, regia di Luca Manfredi; in questa miniserie, che ottiene un grande successo, sono presenti, tra gli altri, Lino Banfi, Nino Manfredi e Nicole Grimaudo. Ancora su Canale 5 è apparso nel ruolo di Beppo nella serie tv *Elisa di Rivombrosa* (2003), regia di Cinzia TH Torrini.

Il 16 marzo 2003 ritorna su Raiuno, come protagonista insieme a Margot Sikabonyi, con la terza serie di *Un medico in famiglia*, che gli darà una grande popolarità; sarà ancora presente come Guido Zanin, il ruolo da lui interpretato, nella quarta serie, in onda nel 2004, ma rinuncia a girare la quinta serie. Tra il 2003 e il 2004 conduce il programma di Raitre, di cui è uno degli autori, *Super Senior*, regia di Andrea Salvatore.

Nel 2004 gira la miniserie in due puntate, *Il mistero di Julie*, andata in onda il 2 e 3 gennaio 2005 su Raiuno; in questa miniserie, girata in Francia e in Portogallo e diretta da Charlotte Brandstrom, è protagonista con il ruolo di Gaspard. Tra il 2004 e il 2005 gira la miniserie in quattro puntate, *La moglie cinese*, trasmessa a maggio del 2006 da Raiuno; le riprese della miniserie, diretta da Antonello Grimaldi, in cui interpreta il ruolo del commissario Stefano Renzi, sono iniziate in Bulgaria, proseguite a Tangeri e a Roma e si sono concluse a Venezia.

Dopo un periodo di allontanamento dal set, gira la sit-com *Radio Sex*, prodotta da Magnolia e trasmessa dal 25 maggio 2006 su Alice Home TV e, in seguito, sul canale satellitare SKY Show. *Radio Sex*, la prima sit-com trasmessa in Italia via internet, è una sketch comedy in 150 episodi di 5 minuti ciascuno, diretta da Alessandro Baracco; in *Radio Sex 2* è presente solo nel primo episodio. Il 24 marzo 2006 recita, al Piccolo Jovinelli a Roma, uno dei quattro monologhi della prima edizione della rassegna teatrale *Italia Oggi: Italia oggi* di Giacomo Ciarrapico; gli altri monologhi sono: *Gola* di Mattia Torre, *Il correttore* di Alessandro Rossi e *Supermercato* di Massimiliano Bruno.

Sempre nel 2006 gira il film *SoloMetro*, opera prima del regista Marco Cucurnia, nelle sale nel 2007, in cui lavora con, tra gli altri, Michele Placido, che è anche uno dei due produttori, e Anna Valle. Successivamente gira l'opera prima di Angelo Frezza, *Sweet Sweet Marja*, che viene presentata in anteprima il 16 febbraio 2007 a Prato e, in seguito, proiettata durante la serata inaugurale del Roma Independent Film Festival (2007). Nell'ottobre dello stesso anno inizia le riprese, per la TSI, del film tv *Roulette*, tratto liberamente dal libro *Bianco giorno offeso* di Elvira Dones e diretto da Mohammed Soudani.

Tra il 2006 e il 2007 gira la sit-com in 14 episodi, *Boris*, diretta da Luca Vendruscolo, il cui episodio pilota, con il titolo provvisorio *Sampras*, è stato presentato in anteprima nel corso della prima edizione del festival cinematografico CINEMA. Festa Internazionale di Roma (2006); *Boris*, in onda dal 16 aprile 2007 sul canale Fox di SKY, è la prima sit-com girata in Italia per Fox International Channels Italy.

Nel 2007 gira il film *L'amore ai tempi del calcetto*, regia di Luca Lucini, con Claudia Pandolfi.

